La **linea Morgan** divise tra il 1945 ed il 1947 i territori della Venezia Giulia italiana tra Alleati e Jugoslavi. Prese il nome dal generale William Duthie Morgan, ufficiale del generale Harold Alexander, comandante degli Alleati in Italia. L'accordo sulla linea Morgan venne firmato a Belgrado il 9 giugno 1945 da Tito e Alexander. Il 12 giugno 1945 l'Esercito Jugoslavo abbandonò i territori della zona A.

La linea suddivideva la Venezia Giulia in due zone di occupazione militare:

- la Zona "A" (Esercito inglese e americano), che comprendeva Gorizia, Trieste, la fascia di confine fino a Tarvisio e l'enclave di Pola;
- la Zona "B" (Esercito jugoslavo) comprendeva i due terzi della Venezia Giulia italiana, con Fiume, quasi tutta l'Istria e le isole del Quarnaro.

Successivamente, dopo la firma del trattato di pace di Parigi del 3 luglio 1946 con il termine **Zona "A" e "B"** si sottintesero due zone riguardanti il territorio di Trieste e località contermini, nota come "questione triestina" che si risolse in modo definitivo solo con il trattato di Osimo.

Busta filatelica affrancata con alcuni valori della R.S.I. soprastampati dalle autorità iugoslave nel giugno 1945.
Tuttavia tali francobolli vennero usati dopo lo sgombero delle truppe titine (accordo Alexander-Tito) e tollerati dalle autorità anglo-americane per un breve periodo.

Lettera commerciale spedita da Pola il 23 ottobre 1946 per Cham (Svizzera).

Venne applicata erroneamente la tariffa interna (Lire 4)
anziché quella per l'estero (Lire 15).
(Decreto Luogotenenziale 21 gennaio 1946, n. 6 –
valido dal 01.02.1946 al 24.06.1946).

Cartolina illustrata spedita da Pola il 14 febbraio 1947 per Torino.

Tariffa corrispondente ad una cartolina illustrata contenente corrispondenza epistolare (3 Lire).
(Decreto Ministeriale 28 marzo 1946, G. U. n. 133 del 10.06.1946 – valido dal 25.06.1946 al 24.03.1947).

Lettera d'ufficio spedita da Pola il 1° luglio 1947 per Padova,
ove giunse il giorno seguente.

La lettera venne spedita in franchigia postale.

Notare che, seguendo le disposizioni impartite dal Governo Militare Alleato,
sia dall'intestazione della busta che dal timbro ovale di franchigia,
sono stati eliminati simboli e segni statali (dall'intestazione è stata eliminata la "R" di Regio e dal bollo la dicitura "REGIE" e "R").